



MARIANUM

NOTIZIE-NEWS

Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 41

2/2013

V.le Trenta Aprile 6 – I - 00153 ROMA tel. +39.06-58.39.16.01 fax +39.06-58.80.292

Sito web: www.marianum.it - e-mail: marianum@marianum.it

LETTERA DEL PRESIDE

Presentazione del *Documento Mariano del Capitolo Generale 2013*

«Avvenga per me secondo la tua Parola» (Lc 1,38).

I Servi e Maria, icona di coloro che vivono ascoltando e testimoniando la Parola

Presentiamo in sintesi la genesi, lo sviluppo e i contenuti essenziali del nuovo *Documento mariano* dell'Ordine dei Frati Servi di Maria approvato dal Capitolo Generale elettivo celebrato presso il convento e il santuario mariano dei Servi di Pietralba (Bolzano) dal 13 settembre al 1 ottobre 2013. Il *Documento mariano* è di imminente pubblicazione nelle lingue in cui l'Ordine e la Famiglia dei Servi operano il loro servizio di testimonianza e di evangelizzazione.

Il 22 gennaio 2009 il Consiglio di Presidenza, accogliendo l'invito del Priore Generale fr. Angél M. Ruiz Garnica e del suo Consiglio, ha eletto la Commissione *pro redigendo Documento mariano*, composta da docenti della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum": Silvano M. Maggiani, Salvatore M. Perrella, redattore del documento, Fabrizio M. Bosin, Ricardo M. Pérez Marquez, Gian Matteo Roggio, religioso de la Salette e assistente del prof. Perrella alla cattedra di dogmatica e mariologia, in qualità di segretario (cf. *Lettera del Preside*, prot. 32/09). A questi docenti sono stati via via associati la prof. Cettina Militello e la prof. Maria Mascheretti. La pubblicazione dell'*Instrumentum laboris* approntato in vista della celebrazione del CCXIII Capitolo Generale dei frati Servi di Maria, che ha indubbiamente ispirato il Documento Mariano 2013, emblematicamente intitolato: *Ecco la Serva del Signore: avvenga per me secondo la Tua parola (Lc 1, 38)*, è servito «a tutti i frati, e in particolare ai frati capitolari, come aiuto per approfondire i temi più importanti per la nostra vita». ¹ La Vergine Maria che ascolta, che accoglie, che medita nel silenzio fecondo della mente e del cuore, che vive e testimonia

¹ ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA, «Ecco, la serva del Signore: avvenga per me secondo la Tua parola» (Lc 1,38). *Instrumentum laboris*, del 19 marzo 2013, n. 2, in *Acta Ordinis Servorum B. Mariae Virginis* 14 (2013), p. 355; per l'intero documento cf. *ibidem*, pp. 355-363.

esemplarmente la Parola di Dio e i suoi valori, è, sin dagli inizi della nostra presenza nella storia della Chiesa e degli uomini/donne, l'ispiratrice e la guida del nostro seguire il Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. L'essere Servi di Maria, infatti, ci «ricollega al passato di coloro che ci hanno preceduto sullo stesso percorso, al presente del nostro Ordine, al futuro che non sappiamo cosa ci riservi, e che tuttavia è il tempo del Regno “che verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme”».² Non si può però sottacere come i Servi di Maria, dopo l'icona primigenia della Vergine Annunziata, sempre guidati dalla Parola della fede (cf. *Rm* 10,8) e dalla contemplazione del mistero di Cristo a cui fu associata la Madre, nel loro itinerario spirituale hanno anche volto lo sguardo verso quella della Vergine ai piedi della Croce (cf. *Gv* 19,25-27), la *Mater dolorosa*, che «partecipa della missione del Servo sofferente di YHWH, è stata associata alla sua gloria».³ La pietà mariana dei Servi ha espresso l'accoglienza dell'icona della *Mater dolorosa*, o della *Pietà*, anche mediante la propagazione di pii esercizi popolari quali la *Corona dell'Addolorata* o celebrazione della «Compassio Virginis», e la *Via Matris dolorosae* che, sebbene sia sorta fuori dell'Ordine, per l'accoglienza che le hanno riservato i Servi di Maria e per l'amore con cui l'hanno divulgata presso i fedeli, può essere ritenuta un pio esercizio proprio dell'Ordine e, per suo tramite, della Famiglia Servitana.⁴ Il mistero che lega la “Vergine Annunziata” e la “Madre Addolorata” costituisce dunque la sorgente del carisma originario della vocazione servitana e l'orizzonte cui la Chiesa continuamente richiama l'Ordine attraverso il dinamismo del rinnovamento e dell'aggiornamento: essi, infatti, devono caratterizzare stabilmente e organicamente tutte le forme che la vita consacrata ha assunto e può assumere nel cammino dell'evangelizzazione e della crescita del Regno nel mondo contemporaneo. È la Chiesa stessa a chiedere ai Servi e alle Serve di santa Maria di essere uomini e donne radicati nel tempo presente, che accolgono le indicazioni di Benedetto XVI il quale invita a introdurre e a «scoprire meglio il legame tra Maria di Nazareth e l'ascolto credente della divina Parola. Esorto anche gli studiosi ad approfondire maggiormente il rapporto tra *mariologia e teologia della Parola*. Da ciò potrà venire grande beneficio sia per la vita spirituale che per gli studi teologici e biblici. Infatti, quanto l'intelligenza della fede ha tematizzato in relazione a Maria si colloca nel centro più intimo della verità cristiana. In realtà, l'incarnazione del Verbo non può essere pensata a prescindere dalla libertà di questa giovane Donna che con il suo assenso ha cooperato in modo decisivo all'ingresso dell'Eterno nel tempo. Ella è la figura della Chiesa in ascolto della Parola di Dio che in lei si fa carne ed evangelizza ancora le genti. Maria è anche simbolo dell'apertura per Dio e per gli altri; ascolto attivo, che interiorizza, assimila, in cui la Parola diviene forma della vita» (*Verbum Domini*, n. 27). L'Ordine non può vivere senza il rapporto tra mariologia e teologia della Parola. Ciò comporta di far conoscere sempre di più la ric-

² GIOVANNI MARIA VANNUCCI, *Esercizi spirituali*, Mondadori, Milano 2000, p. 18.

³ *Costituzioni dell'Ordine dei Frati Servi di Maria*, Curia Generalizia O.S.M., Roma 1987, art. 27.

⁴ Cf. SILVANO MAGGIANI, *Addolorata*, in STEFANO DE FIORES-SALVATORE MEO (EDD), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1985, pp. 3-16; MARIA MAURA MURARO-MARIA MARCELLINA PEDICO, *Addolorata*, in STEFANO DE FIORES-VALERIA FERRARI SCHIEFER-SALVATORE MARIA PERRELLA (EDD), *Mariologia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 6-16.

chezza della “Maria delle Scritture”, favorendo, come è ormai consuetudine in molte comunità dell’Ordine, la *lectio divina*, perché diventi, ancor più di prima, preghiera familiare a tutto il popolo di Dio. Essa ci permette, proprio come la Vergine, di meditare i misteri salvifici di Dio in Gesù Cristo. E in ciò, come hanno scritto i Vescovi in occasione del Sinodo del 2008, la Madre della Parola incarnata «si fa simbolo per noi, per la fede dei semplici e per quella dei dottori della Chiesa che cercano, soppesano, definiscono come professare il Vangelo» (*La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Instrumentum laboris*, n. 25).

Il nuovo *Documento mariano* capitolare, sulla scia di *Fate quello che vi dirà* (1983) e di *Servi del Magnificat* (1995), è indirizzato in modo particolare ai fratelli e sorelle dell’Ordine e della Famiglia Servitana, e anche alle Chiese locali dove sono presenti e svolgono il proprio servizio, rendendo la loro peculiare testimonianza, in collaborazione con i vescovi, i presbiteri, i diaconi e i laici. Esso si rivolge, inoltre, alle altre Famiglie religiose maschili e femminili che vivono la propria consacrazione al Dio di Cristo guardando a sua Madre come a loro icona conduttrice, così come a quegli uomini e donne che venerano con affetto e/o ammirano Colei che è beata perché ha creduto (cf. *Lc* 1,45). Il titolo del *Documento mariano*, *Avvenga per me secondo la tua Parola*, riprende il motto sotto cui è stato posto il CCXIII Capitolo Generale, corredato di un particolare e icastico sottotitolo, scelto appositamente dal redattore e dalla Commissione: *I Servi e Maria, icona di coloro che vivono ascoltando e testimoniando la Parola*.

Il **Prologo** (nn. 1-14), ha avuto cura di situare il documento capitolare nel preciso momento *teologale* e *storico* che l’Ordine, in quanto cellula viva della Chiesa, sta attraversando. Presenta quindi l’Ordine e la Famiglia dei Servi come una realtà *interconnessa*, il cui *sviluppo* dipende dal potenziamento delle *molteplici relazioni* che li legano alla Chiesa e alla famiglia umana, avendo cura di non dare seguito a tutti quei dinamismi che tendono invece a rinchiuderli semplicemente al loro *interno*. Tali relazioni possono e debbono stare sotto il segno della Parola. Una Chiesa che voglia essere fedele *oggi* alle richieste del Concilio Vaticano II non può infatti prescindere dal fatto che la vita spirituale del credente, come del consacrato e della consacrata, si fonda e si ricentri sempre su questo ascolto orante della Parola, «viva», «efficace» e «tagliante» (cf. *Eb* 4,12-13), ascolto vissuto nella tensione e nella prospettiva della testimonianza e del servizio, ad immagine della Serva del Signore.

La **Prima parte** (nn. 15-38), dal titolo «*Ascolta Israele*». *Parola e identità*, esplora il legame *umano* e *teologale* che lega Israele e santa Maria di Nazareth: entrambi sono il frutto dell’ascolto della Parola e non possono comprendere se stessi al di fuori del dinamismo inesaurito della *Rivelazione* e della *fede*. Di conseguenza, anche l’Ordine dei Servi non può non comprendersi come *forma ecclesiale* di tale legame tra Israele e Maria, e come *forma carismatica* dell’evento della *Rivelazione* e della *fede*, alla luce dell’icona primigenia della *Vergine Annunziata*. Ritornare al legame essenziale e fondativo tra la Parola e la Vergine significa, in primo luogo, ritornare alla storia della salvezza e alla testimonianza di fede del popolo di cui ella è figlia, Israele, da cui «proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen» (*Rm* 9,5). A tal riguardo, il poeta Davide M. Turollo († 1992) così si esprime: «La Vergine Madre, sintesi della creazione, segno della pienezza di grazia; sintesi della storia d’Israele: la vera figlia di Sion; figura e consumazione del nuovo Israele, la Chiesa. Bellezza che si tra-

duce in ricerca e disposizione di grazia, attraverso la vita di preghiera e di invocazione; vita che si fa culto, atto d'amore».⁵

La **Seconda parte** (nn. 39-75), dal titolo «*Maria si alzò e andò...*». *Parola e azione*, esplora il racconto della *peregrinatio fidei* di Maria, originata e causata dall'incarnazione del Verbo, principalmente sulla scia del Vangelo di Luca. Ricordando l'insegnamento della costituzione conciliare *Dei Verbum*, che comprende e propone la *Revelatio* come interconnessione *sostanziale* e non *accidentale* tra *evento* e *parola*, la *peregrinatio fidei* della Madre di Gesù è stata letta come ricerca-accoglienza-comprensione degli eventi e delle parole causati dalla presenza prima e dall'azione poi del Figlio, Gesù. Di conseguenza, anche l'Ordine e la Famiglia dei Servi manifestano la loro vitalità nel ripercorrere tale cammino di ricerca-accoglienza-comprensione dei *signa Christi* che si manifestano *attualmente* nel vissuto della Chiesa e dell'umanità. L'accoglienza dell'altro come *segno* del Dio che parla ha permesso a Maria di cantare il *Magnificat* (cf. *Lc* 1,46-55): esso è il frutto di una *comunione*, ossia dell'incontro tra *credenti* capaci di mettere insieme i doni che hanno ricevuto e di scambiarsi le reciproche storie di fede (cf. *Rm* 12,3-21). Il *Magnificat* della Madre della Parola attesta così che la condivisione reciproca delle storie di fede diventa *responsabilità e sfida educativo-formativa* all'insegna dell'Evangelo per tutta la Chiesa.

La **Terza parte** (nn. 76-100), dal titolo «*Stavano presso la Croce di Gesù...*». *Parola e silenzio*, si è concentrata sul culmine della *peregrinatio fidei* della Donna di Nazareth: la sua presenza ai piedi del Crocifisso, narrata dal Vangelo di Giovanni e che l'ha resa *Mater dolorosa* (cf. *Gv* 19,25-27), da una parte; e la sua presenza nella nascente comunità post-pasquale di Gerusalemme, narrata ancora una volta da Luca negli Atti degli Apostoli e che l'ha resa *Membro* e *Mater ecclesiae* (cf. *At* 1,14), dall'altra. Di conseguenza, anche l'Ordine/Famiglia dei Servi è chiamato a ritrovare in questo paradossale e scandaloso *silenzio evangelico* la sorgente della sua *fecondità nello Spirito*, con cui il l'Umiliato-Esaltato lo associa all'opera della Chiesa quale *sacramento* del Regno nella storia e oltre la storia, avendo come meta ultima e desiderabile il "seno" trinitario di Dio. Per l'uomo naturale (cf. *1 Cor* 2,11-14), parola e silenzio si oppongono e si escludono a vicenda: l'una è sinonimo di vita e di azione, l'altro è sinonimo di morte e di inattività. Per colui e colei che sono guidati dallo Spirito di Dio, invece, la parola sfocia nel silenzio e il silenzio diviene una forma di parola; il silenzio non è più sinonimo di morte e di inattività, ma è piuttosto sorgente di vita, di azione, di redenzione e di salvezza. La stessa Trinità è silenzio vivo ed operante; e come silenzio che salva si presenta e si rivela, in forma di parabola, a coloro che fanno attenzione a come ascoltano (cf. *Lc* 8,18). Tra questi è presente la Madre di Gesù (cf. *Lc* 8,19-21; 11,27-28); c'è la Chiesa dei discepoli e delle discepole e i Servi e Serve, in lei, con lei e per lei. Così i Servi e le Serve di Maria sono chiamati «a manifestare nel mondo il dono della compassione, non tanto come aspetto ministeriale o sacramentale, ma come frutto della loro ispirazione mariana [...]. Compassione e misericordia sono riconosciute come caratteristiche dei Servi che continuano nella loro vita l'esempio e la presenza della Madre di Dio (cf. *Cost.* 52). Le diverse tappe della vocazione di Maria celebrate nella liturgia e nella pietà popolare

⁵ DAVIDE MARIA TUROLDO, *Laudario alla Vergine*. «Via pulchritudinis», EDB, Bologna 1980, p. 15.

ci spingono ad accogliere la Parola di Dio nelle varie circostanze del nostro pellegrinaggio, in particolare nei momenti del dolore, nei giorni della croce».⁶

L'*Epilogo* (nn. 101-115), riassume quanto è via via emerso nelle tre parti del *Documento mariano* attraverso la contemplazione di due icone marianamente comprese dalla Chiesa: la *Mater viventium* genesiaca (cf. *Gn* 3,15) e la *Donna vestita di sole* dell'Apocalisse (cf. *Ap* 12,1). La tradizione liturgica dei Servi, celebrando la solennità della Vergine Addolorata, ritenendola e invocandola quale Patrona principale dell'Ordine, ha contemplato e contempla il "grande segno nel cielo" (cf. *Ap* 12,1) come manifestazione che ricapitola il mistero fecondo dell'ora del Cristo e del suo Regno (cf. *Gv* 2,1-12; 19,25-27), in cui la donna, santa Maria di Nazareth, madre di Colui che è destinato non a divenire polvere (cf. *Gn* 3,19) e cibo del drago (cf. *Ap* 12,4), ma a salire verso Dio e il suo trono (cf. *Ap* 12,5), viene costituita nostra madre fino a quando «tutte le famiglie dei popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, nella pace e nella concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità» (Concilio Vaticano II, *Lumen gentium*, n. 69).

Il "grande segno" chiama perciò l'Ordine/Famiglia dei Servi ad essere una comunità di *speranza*, umanamente e teologalmente capace di vivere di *ascolto*, di *decisione*, di *azione*. L'*Epilogo* si conclude con l'anelito alla speranza affidabile che è nutrita dalla Parola di Dio a cui la Vergine del *fiat* si è sempre esemplarmente affidata.

Siamo convinti che il nuovo *Documento Mariano* «Avvenga per me secondo la tua Parola» (Lc 1,38). *I Servi e Maria, icona di coloro che vivono ascoltando e testimoniando la Parola*, sarà un motivo ulteriore di rilancio teologico, religioso e spirituale per l'intera Famiglia dei Servi, che nella sequela dell'Unico necessario ha come *guida* la Vergine del *fiat* e come *stile* la sua esemplare condotta di credente nel Dio di Gesù Cristo, così come si augura Papa Francesco nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Salvatore M. Perrella, osm
Presidente

Nuovo Gran Cancelliere del «Marianum»

Il Capitolo Generale dei frati Servi di Maria celebrato a Pietralba (BZ) dal 13 settembre al 1 ottobre 2013 ha eletto nuovo Priore Generale fr. Gottfried M. Wolff, che diventa anche Gran Cancelliere della nostra Pontificia Facoltà Teologica. Ha anche eletto come Consiglieri Generali dell'Ordine: fr. Paolo M. Orlandini, fr. Rhett Sarabia, fr. Jorge Luis M. Jiménez, fr. Souriraj Arulanda Samy. Ai neo eletti facciamo gli auguri di buon lavoro!

⁶ ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA, «Ecco, la serva del Signore: avvenga per me secondo la Tua parola» (Lc 1,38). *Instrumentum laboris*, n. 16, in *Acta Ordinis Servorum B. Mariae Virginis Nova Series* 14 (2013), n. 19, p. 360.

Il 19 settembre 2013 si è tenuta al «Marianum» la XI edizione di "Repetite fontes", presieduta dal vicepresidente della Facoltà fra Paolo M. Zannini. Faceva da moderatore fra Silvano M. Danieli, bibliotecario del «Marianum». Non sono potuti intervenire né il preside fra Salvatore M. Perrella, né fra Paolo M. Orlandini, presidente della CLIOS (Commissione liturgica Internazionale dei Servi di Maria), entrambi impegnati al capitolo generale dell'Ordine a Pietralba/Weissenstein (Bolzano). Come da programma, Odir Jacques Dias ha presentato la *Legenda de origine Ordinis fratrum Servorum Virginis Mariae*, Fac-simile. Trascrizione, Traduzione italiana a cura di Ermanno M. Toniolo, Roma 2013. A sua volta lo stesso prof. Toniolo ha presentato la sua recente pubblicazione *I contributi dei Servi di Maria al Concilio Vaticano II*, Roma 2013. Della *Legenda de origine*, il cui manoscritto del secolo XIV è conservato presso l'Archivio generale dell'Ordine a Roma, sono state sottolineate finalità e caratteristiche. Scrive il prof. Toniolo nell'*Introduzione*: «Scopo principale della presente edizione [...] è quello di riprodurre in fac-simile il manoscritto che la contiene, per salvaguardare da qualunque evenienza un tesoro prezioso ed unico dell'Ordine dei Servi di Maria, fonte primaria della sua storia e della sua spiritualità, e perché i traduttori del testo abbiano l'originale a cui ispirarsi e su cui confrontarsi. Per questo motivo, dopo la stampa in fac-simile del codice ho inserito la trascrizione latina del manoscritto, con identica disposizione di fogli e colonne». Nel dibattito si è parlato tra l'altro dell'eventualità di una nuova "edizione critica" della *Legenda*, a cui accennava il prof. Toniolo nella

"Nota Previa" all'edizione "migliorata" del testo latino (preceduta dalla traduzione italiana), da lui curata nel 1982, benemerita pubblicazione che, tradotta in diverse lingue, ha fatto conoscere ad un vasto pubblico la più antica e preziosa testimonianza sulle origini dell'Ordine. La *Legenda de origine* è stata edita per la prima volta nel 1897 da fra Agostino M. Morini; nel 1951 fra Alessio M. Rossi ne ha curato un'altra edizione, anche questa bilingue, intitolandola significativamente *Codice mariano*. Nel secondo intervento il prof. Toniolo ha illustrato genesi e modalità del suo meticoloso lavoro, tramite lo spoglio completo degli *Acta Synodalia*, evidenziando tutti gli interventi dei padri conciliari appartenenti all'Ordine dei Servi di Maria, dalle fasi preparatorie alla redazione finale dei documenti approvati dal Concilio. Purtroppo, per ragioni di carattere economico, come ricordato dall'Autore, l'edizione a stampa consta di pochissimi esemplari. È comunque disponibile nel sito <testi.mariani.net>, finestra "servi di Maria", file "Servi di Maria al Concilio Vaticano II". Il racconto appassionato fatto dal prof. Toniolo dell'impegno profuso da vescovi e prelati Servi di Maria, i cui interventi sono stati a volte determinanti, a volte purtroppo ignorati, non poteva aver sede migliore che la facoltà «Marianum», fucina e laboratorio della quasi totalità dei testi presentati al Concilio, dei quali si fecero convinti e solleciti portavoce quasi tutti i Servi di Maria presenti al Vaticano II. Ne ricordiamo i nomi; i priori generali Alfonso M. Montà e Joseph M. Loftus; il vescovo di Manzini (Swaziland) Attilio M. Barneschi, i vicari apostolici di Aysén (Cile) Cesare M. Vielmo e Bernardo M. Cazzaro, il vescovo

prelato di Acre e Purus (Brasile) Giocondo M. Grotti, il prefetto apostolico di Ingwavuma (Sud Africa) Edwin M. Kinch, il vescovo ausiliare di Montréal Adriano M.

Cimichella. Tranne l'ultimo, tutti pastori di giovani chiese in terra di missione.

Odir Jacques Dias
Archivista

In memoria di p. Luigi Gambero

La nostra Facoltà, nel pomeriggio del 22 novembre, ha voluto ricordare il p. Luigi Gambero, nostro docente di mariologia patristica, ritornato alla casa del Padre il 2 giugno 2013.

La sessione aveva come Tema conduttore “Il contributo alla Mariologia Patristica di Luigi Gambero (1930-2013). Per una memoria grata”. Dopo il saluto rivolto ai numerosi partecipanti dal preside, p. Salvatore M. Perrella, sono intervenuti: il cardinale Angelo Amato, il p. Paolo M. Zannini, OSM («La mariologia patristica di p. Luigi»), il p. Jean-Louis Barré, SM («Il “tocco marianista” della sua mariologia»), il p. Vincenzo Battaglia, OFM, presidente della PAMI («Il suo contributo di patrologo e mariologo alla Pontificia Accademia Mariana Internazionale»). L’indirizzo conclusivo, pervaso da intensa commozione, è stato riservato al p. Luigi Magni, SM, superiore provinciale. Da parte sua, nel programma-invito diffuso per la circostanza, il p. Preside così delineava la ricca personalità del p. Luigi:

«Con grande mestizia ma anche con grande speranza cristiana abbiamo avuto notizia della morte del carissimo padre Luigi Gambero, stimato docente della nostra Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” sino al 30 giugno 2012. Un servizio accademico rigoroso e fecondo durato quasi trentadue anni! Infatti, padre Luigi Gambero, dopo essersi laureato in teologia con specializzazione in mariologia col massimo dei voti, qui al “Marianum” nel 1980, in continuazione ideale e concreta della sua laurea in Letteratura cristiana antica, moderata dall’illustre patrologo e futuro cardinale arcivescovo di Torino Michele Pellegrino, nell’anno accademico 1982-1983 fu chiamato ad assumere la cattedra di *Mariologia Patristica*. In considerazione dell’alta qualità dei suoi studi e delle sue pubblicazioni, su proposta della Commissione giudicatrice, nella sessione pubblica del XVII Simposio Internazionale Mariologico (SIM) del 9 ottobre 2009, l’allora Preside della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, gli conferiva la XI assegnazione del Premio “René Laurentin – Pro Ancilla Domini”. In tale occasione il noto teologo e mariologo francese René Laurentin volle rendergli personalmente omaggio, riconoscendo il suo contributo internazionale all’approfondimento del posto che la Madre del Signore possiede nella *historia salutis*, così come i Padri della Chiesa e gli Scrittori ecclesiastici hanno inteso e proposto nei secoli. Padre Gambero nei suoi 83 anni di vita, la maggior parte spesa nell’insegnamento e nella ricerca, ha sempre mostrato a chi lo ha incontrato la squisitezza e l’eleganza di uno *stile* mariano che ben manifestano la sua consacrazione religiosa marianista e il suo sacerdozio presbiterale donati, con semplicità, amabilità, dignità e carità cristiana, alla Chiesa di Cristo e alla vasta e diversificata comunità umana che ha servito con grande dedizione e costanza. L’amore per la Santa Madre di Dio pa-

dre Gambero l'ha appreso ed affinato in modo particolare alla scuola teologica dei Santi Padri d'Oriente e d'Occidente, grandi maestri e testimoni nella fede ch'egli ha fatto conoscere e amare a tante generazioni di studenti, che gli sono riconoscenti».

Mi sia consentita una mia personale testimonianza, dal momento che ho conosciuto p. Luigi fin dal primo giorno della sua collaborazione in Facoltà. È convinzione comune che la sua presenza in mezzo a noi sia stata un dono per tutti e per ciascuno. Di alto profilo era la sua preparazione scientifica, confortata dalla conoscenza di varie lingue moderne oltre a quelle classiche. Assiduo l'impegno per il lavoro di ricerca, testimoniato dalle numerose pubblicazioni di rara qualità e originalità. Esemplare la sua figura di frate-sacerdote. Sincero il suo amore per la Chiesa, per la sua famiglia religiosa (i Marianisti). Squisitamente signorile la sua collaborazione. Commovente la sua capacità di adattarsi ai frequenti imprevisti della tabella di marcia nella vita della Facoltà. Gli studenti, soprattutto di provenienza estera, ricorderanno a lungo le ore e ore sommerse che egli dedicava all'elaborazione delle loro tesi. Il tutto era confermato dal suo abituale sorriso: segno indubbio della sua comunione col Signore Gesù e del suo amore per la Santa Vergine.

Aristide Serra

Cattedra "Donna e Cristianesimo"

La Cattedra "Donna e Cristianesimo" ha scelto, nell'anno accademico 2013-2014, di rivolgere l'attenzione a "nostra Donna", ai volti diversi con i quali l'ha disegnata la pietà del popolo di Dio, facendo spazio al cinema e dunque operando una campionatura tra le rappresentazioni di Maria proposte nel tramite di quest'arte. Tre le opere in esame: "Nativity" della regista Catherine Hardwicke; "Per amore solo per amore" di Pasquale Festa Campanile; "Io sono con te" di Guido Chiesa.

La formula ideata si apre con una introduzione tecnica della prof. Cristina Carnicella, docente di Teologia delle comunicazioni sociali nella nostra Facoltà, a cui segue la proiezione del film e un commento a due voci, affidato a esperti diversi, dando spazio, alla fine, alle interpellanze ai presenti.

Con successo di partecipazione di allievi e non si è svolto l'8 novembre u.s. il primo dei tre incontri di questo ciclo intito-

lato "I molti volti di Maria nel cinema". Dopo il saluto della direttrice della Cattedra, la prof. Carnicella ha introdotto l'incontro offrendo una griglia previa relativa al prodotto cinematografico come tale, agli elementi che occorre tenere presenti per stabilire la giusta distanza tra la fruizione e una corretta interpretazione del messaggio, più che mai necessaria nel contesto di un prodotto che investe la sfera religiosa; ha poi fornito le indicazioni tecniche relative al film: soggetto, ambientazione, luogo e ambito di produzione, intenzionalità dell'autrice, di religione protestante e con ascendenti ebraici che, da non credente, ha voluto riaccostarsi a temi e racconti a lei prossimi nell'infanzia.

La proiezione ci ha messi di fronte a una ambientazione di partenza che attesta con fedeltà l'ambiente religioso del giudaismo del II Tempio, l'occupazione romana della Palestina, con prossimità a volte pedissequa ai vangeli dell'infanzia. Cose

tutte da cui la regista si allontana, collocando scenograficamente l'evento della natività con evocazioni "presepiali" più che bibliche, rivelando così l'impronta di un prodotto hollywoodiano, pensato e realizzato secondo precisi standard commerciali di gradimento e intrattenimento. Sono intervenuti sul film Rosetta Stella, publicista e scrittrice, e Fabrizio Bosin osm, docente di cristologia al «Marianum». La prima, la cui riflessione si iscrive nel cosiddetto "pensiero della differenza", ha letto con estrema crudezza gli equivoci sottesi all'immagine di Maria veicolata nel film in una parabola espressiva che alla fine riconduce la donna alla tradizionale soggezione al suo uomo. Stella ha, ad esempio sottolineato, come Giuseppe, da personaggio marginale, as-

surge via via a un ruolo dominante. Bosin ha lamentato la povertà di un prodotto commerciale, con forte ipoteca ideologica, che alla fine non rende giustizia alla figura di Maria, pur nella difficoltà oggettiva di ritrovare la "Maria della storia".

Il pubblico, che riempiva l'aula magna, ha gradito la formula ed è intervenuto con vivacità esprimendo consenso e dissenso circa le chiavi interpretative proposte.

L'incontro si è chiuso fuori tempo massimo, attorno alle 19,15 con il saluto della Direttrice che ha dato appuntamento, per il secondo degli incontri, all'8 marzo 2014.

Cettina Militello

Assemblea degli ex alunni e amici del «Marianum»

Il giorno 2 ottobre 2013, presso la Facoltà, si è svolta l'assemblea generale dei soci dell'*Associazione ex Alunni ed Amici del «Marianum»*. La riunione, voluta nel corso del XIX Simposio Internazionale Mariologico (SIM), aveva come punti principali all'ordine del giorno la situazione dell'Associazione e l'elezione del Consiglio direttivo. Il Presidente ha salutato gli intervenuti e rilevando che, come per gli anni precedenti, la presenza di partecipanti all'assemblea fosse esigua, ha fatto un breve *excursus* nel passato ricordando che soltanto nel settembre dell'anno 2000 l'assemblea, svoltasi presso il Santuario del Divino Amore nell'ambito del Congresso Mariologico-Mariano Internazionale, vide una nutrita partecipazione. Successivamente fu deciso di adottare la data del 25 aprile che, cadendo in giorno festivo per l'Italia, sembrava consentire una maggiore partecipazione, soprattutto perché la festività, essendo non religiosa ma civile, non comportava incombenze relative al ministero liturgico da parte degli ex alunni impegnati nell'attività pastorale. Tuttavia, poiché anche le assemblee tenute in questa data andavano pressoché deserte, il Consiglio decise, con l'assenso della Facoltà, di inserire la riunione annuale dei soci nell'ambito del Simposio Mariano Internazionale e, per gli anni non coperti dal Simposio, del Congresso Mariologico Mariano Internazionale della PAMI. Peraltro, eccetto il primo SIM (dell'anno 2011), che vide una discreta presenza, la riunione nell'ambito del Congresso PAMI del 2012 risultò pressoché deserta. Pertanto, il compito di quest'assemblea è consistito nel ricercare e proporre criteri che consen-

tano sia di aumentare il numero degli aderenti all'Associazione sia di incrementare la partecipazione dei soci alla vita della stessa: è necessario riflettere sul come stimolare nuove idee per il raggiungimento di questo scopo e su cosa fare perché emergano soluzioni valide e fruttuose.

Nel suo intervento il p. Maggiani concordava con il Presidente sulla forte delusione per l'esiguo numero dei partecipanti ed osservava che, considerata l'occasione in cui è inserita l'assemblea (il SIM), sarebbe stata presumibile una partecipazione più consistente di soci, soprattutto ex alunni. Esprimeva il parere di dover allargare la rosa degli aventi diritto a partecipare all'Associazione accogliendo, ad esempio, coloro che, avendo terminato gli studi, si trovano come "dottorandi" a Roma, spesso occupati nell'insegnamento. Anche per gli amici è necessario che la Facoltà usi un diverso approccio: è necessario, da parte dei componenti della Facoltà, l'impegno a far conoscere ai propri amici l'Associazione, così da farli aderire alla stessa. I soci presenti all'assemblea hanno concordato sulle suddette valutazioni e hanno convenuto che sia importante superare la mancanza d'interscambio tra ex alunni e potenziali amici, mancanza che provoca scarsa conoscenza e conseguente assenza. A tale mancanza si dovrebbe ovviare con i moderni mezzi di comunicazione al cui funzionamento, comunque, devono essere addette persone esperte che possano dedicare ad esso una parte significativa del proprio tempo.

Il p. Maggiani esponeva poi la sua esperienza fatta con altre organizzazioni che, constatando la grande difficoltà di tenere annualmente la propria riunione plenaria, hanno deciso di adottare periodi più ampi. Considerando che anche per la nostra Associazione la riunione generale annuale è risultata non proficua, ha proposto di stabilire che l'assemblea generale dei soci si tenga ogni due anni, preferibilmente nell'ambito del Simposio Internazionale Mariologico. L'Assemblea ha approvato la proposta e ha stabilito che la riunione generale dei soci, che ai sensi delle attuali norme dello Statuto si svolge ogni anno, si tenga ogni due anni, preferibilmente nell'ambito del Simposio Internazionale Mariologico.

Infine, con riferimento all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, da tenere in questa sessione, il p. Maggiani, con l'assenso del Presidente, ha proposto che, visto lo scarso numero dei presenti, l'elezione si tenga comunque ma limitandone la permanenza in carica ai due prossimi anni, fino all'assemblea generale dell'anno 2015. L'Assemblea ha approvato la proposta e ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che sarà in carica fino alla prossima riunione generale dell'anno 2015. Sono risultati eletti i soci: Presidente: don Jean-Pierre Sieme Lasoul; Consiglieri: Maria Serena Peri, Bruno Pinsuti Berrino, Christian Pristipino. Il Consiglio direttivo, pertanto, si compone dei suddetti soci eletti e del p. Paolo Zannini, Consigliere indicato dalla Facoltà ai sensi dello Statuto dell'Associazione. Infine, il Tesoriere ha illustrato all'assemblea il bilancio relativo all'anno 2012, dal quale risulta che una spesa significativa dell'anno concerne un importo destinato a borse di studio per gli alunni della Facoltà. L'assemblea lo ha approvato.

Antonio Mazzella
Segretario

Nella *Relazione* del Preside al Capitolo generale sulla Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», sono stati riportati i dati essenziali e più significativi in riferimento alla Biblioteca: la sua attività, le collaborazioni e l'incremento del patrimonio librario negli ultimi sei anni. A questo è necessario aggiungere l'impegno non indifferente della redazione della *Bibliografia mariana* e della *Bibliografia servitana*, ambedue pubblicate nel 2013: quella *servitana* in *Studi storici OSM* 63 (2013) e quella *mariana* (per gli anni 2009-2011) come volume 64 degli *Scripta Pontificiae Facultatis Theologicae "Marianum"*.

Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione circa una maggiore collaborazione nell'informare, comunicare e trasmettere alla Biblioteca quanto un singolo frate o una comunità o Provincia pubblicano, affinché la *Bibliografia servitana* risulti sufficientemente completa e rifletta soprattutto il "respiro" culturale dell'Ordine.

E' ormai a tutti noto che verso la fine del mese di agosto si sono avviati i lavori per la costruzione della nuova biblioteca. Tutto procede speditamente secondo una tabella di marcia già ben definita dai tecnici. Contestualmente, l'attività propria della biblioteca segue i consueti ritmi di aggiornamento nelle acquisizioni, nella catalogazione sistematica del posseduto. Inoltre, grazie alla concreta e fattiva collaborazione di alcuni nostri studenti si continua l'ordinamento progressivo del materiale fotografico, delle stampe, incisioni e disegni e di altro materiale mino-

re, per una adeguata conservazione, perché la ricchezza di tanta documentazione sull'Ordine e dell'Ordine non vada perduta.

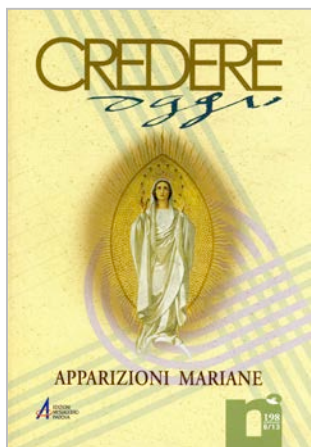
Pur essendo sempre attiva la collaborazione tra le biblioteche degli Atenei pontifici in Roma mediante l'Associazione *URBE*, bisogna rilevare che in questi ultimi due anni la cooperazione tra le nostre biblioteche va piuttosto a rilento, soffre di una certa lentezza. Le ragioni sono molteplici; ma si confida che la prossima Assemblea plenaria (prevista per gennaio/febbraio 2014) possa offrire ai Rettori/Presidi l'occasione per prospettare nuove strade di collaborazione e avallare progetti già condivisi dai bibliotecari.

È utile ricordare che funzione primaria della biblioteca è quella di porsi al cuore della Facoltà per essere luogo di ricerca, di consultazione e di studio. La nostra biblioteca pur nella carenza di spazio e nonostante le limitate risorse economiche cerca di porre a suo agio l'utente, di venire incontro alle sue richieste. Una maggiore attenzione da parte degli utenti nel ritenere il patrimonio della biblioteca un bene prezioso, al quale tutti in ugual misura possano e devono accedere, aiuterebbe i responsabili a una più serena e controllata gestione della biblioteca, che, alla fine, va a beneficio dell'utente stesso. Infine, una buona e sana educazione per il rispetto del bene comune, vale più di ogni Regolamento.

Silvano Danieli osm
Bibliotecario

PUBBLICAZIONI/LIBRI

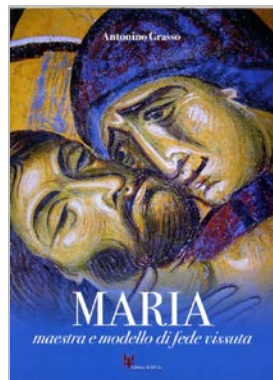
«Apparizioni mariane» in *Credere oggi* 33 (2013), n. 6, pp. 3-114. Questo numero della Rivista, si avvale dei contributi teologici di diversi docenti del «Marianum»: S. M. Perrella (2), S. Maggiani, G. Bruni, G. M. Roggio, G. A. Faccioli.



Perché appare la Madonna? E che cosa si deve credere riguardo alle tante apparizioni in varie parti del mondo? Il fascicolo non pretende di dare una risposta esaustiva a queste domande e neppure entra nel merito di singole mariofanie oggi ancora in attesa di essere ufficialmente riconosciute. Offre però alcuni criteri di valutazione circa la loro credibilità e soprattutto fa capire il ruolo e la funzione delle apparizioni: sono «impronte di Dio nella storia» e in pari tempo una «sfida alla ragione». Sono doni di grazia gratuiti, carismi particolari mediante i quali la Chiesa può essere rinnovata e spinta a una maggiore fedeltà al vangelo, in un movimento di continua conversione.

ANTONINO GRASSO, *Maria maestra e modello di fede vissuta*, Editrice "Istina", Siracusa 2013, 191 p.

« [...] Noi credenti come la Vergine Maria non solo ci sentiamo coinvolti nel confessare la nostra fede nel Dio di Gesù Cristo, ma a partire da lui, nel dono e nell'azione performatrice dello Spirito Santo, ci impegniamo a vivere l'ecclesialità della stessa fede e testimoniamo, per quel che possiamo e dobbiamo, l'ansia e la sollecitudine di Gesù per tutti coloro che egli ama e desidera salvare. Siamo grati ad Antonino Grasso, ormai affermato docente di mariologia e fecondo scrittore di tematiche mariane, per aver voluto proporre all'attenzione non solo degli studiosi e dei docenti, ma in modo speciale ai molti "cultori della Vergine", uno studio che offre le motivazioni e i contenuti riguardanti il grande spessore teologale di Colei che può essere veramente accolta, ascoltata, imitata e venerata come maestra e modello di una esistenza di fede vissuta *sub umbra Trinitatis*. (Dalla Prefazione di Salvatore Maria Perrella).



MARIA MARCELLINA PEDICO, *La più amata dai cristiani. La pietà mariana secondo il magistero*, Edizioni Messaggero, Padova 2013, 182 p.



«Il volume è una sintesi aggiornata e documentata della pietà mariana del popolo di Dio. L'originalità del libro è data dal dialogo continuo tra due importanti protagonisti del rilancio postconciliare della mariologia. Da una parte, abbiamo il magistero conciliare e postconciliare, autentica e sicura guida della devozione mariana, e, dall'altra, i teologi, che si sono fatti interlocutori attenti e profetici delle implicanze mariane della Scrittura, della tradizione e della liturgia. Si ha, quindi, una summa mariologica, tutta da conoscere e da assimilare. Il volume è un ottimo vademecum per dare solidità teologica alla predicazione, alla liturgia e alla devozione verso la Beata

Vergine Maria, la più amata dal popolo di Dio» (Dalla *Prefazione* del cardinale Angelo Amato). La professoressa Pedico è da diversi anni docente nella nostra Facoltà.

PIERO PUGLISI, *Maria di Nazareth sorella dei poveri*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2013, 233 p.

Frutto della sua ricerca dottorale al «Marianum», l'Autore dimostra come Maria di Nazareth si possa ben definire Sorella dei poveri. I poveri non sono solo una categoria sociologica, ma anche «luogo teologico». La Vergine ci suggerisce di prendere sul serio la povertà, sociologicamente e teologicamente, indicando le coordinate di una cultura liberatrice integrale, amore per i fratelli e per Dio. Maria, «Sorella dei poveri», può essere di aiuto ai credenti di oggi, in un'esperienza religiosa che certo va purificata, orientata, costantemente alimentata dalla Parola. E questa può essere una risposta credibile ed efficace alla crisi di un popolo povero, che spesso nemmeno sa di esserlo. L'Autore, nato a Messina nel 1961, ha curato la sua formazione a Roma, conseguendo il dottorato in teologia dogmatica, con specializzazione in mariologia nella nostra Facoltà. Sempre dalla parte dei poveri, ne ha condiviso la vita comunitaria. Dal 1993 vive la sua missione a Catanzaro-Squillace, come direttore della Caritas Diocesana (1993-1999), presidente della Fondazione Città Solidale onlus (dal 1999), direttore dell'Ufficio Migrantes (dal 2011), parroco in una parrocchia di periferia (Squillace Lido - dal 2000). È anche impegnato nella formazione e nella predicazione in Calabria e fuori Regione. È socio fondatore e assistente spirituale dell'Ass. Spazio Aperto e del Circolo Sportivo "Squillace Lido". Il volume racchiude anche una ampia *Prefazione* del Preside del «Marianum», prof. Salvatore M. Perrella (pp. 5-10).



PUBBLICAZIONI/ARTICOLI

PERRELLA SALVATORE M.

Maestra di cristianesimo. Nel giorno dell'Assunzione Maria ci richiama a rendere forte la fede e sicura la speranza, in *L'Osservatore Romano*, di mercoledì 14/08/2013, p. 5.

Il nome di Maria. La Chiesa ne fa memoria il 12 settembre, in *L'Osservatore Romano*, Venerdì 13 settembre 2013, p. 7.

Ai piedi della Croce. Il 15 settembre la memoria dell'Addolorata, in *L'Osservatore Romano*, Domenica 15 settembre 2013, p. 4.

La fede di Maria paradigma di quella della Chiesa dei discepoli. Prefazione, in A. GRASSO, *Maria maestra e modello di fede vissuta*, Ed. Istina, Siracusa 2013, pp. 9-20.

Educare alla fede alla luce del Concilio Vaticano II. L'apporto della pietà e della devozione mariana, in *Marianum* 75 (2013), pp. 291-332.

Il Concilio Vaticano II e la sua proposta mariologica. Riflessioni e approfondimenti a cinquant'anni dalla «Lumen gentium», in *Theotokos* 21 (2013), pp. 519-569.

Maria patrimonio, guida e riscatto della terra di Calabria. Prefazione, in P.M. PUGLISI, *Maria di Nazareth sorella dei poveri. Nella realtà socio-religiosa della Calabria, oggi e nella prospettiva del magistero ecclesiale*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2013, pp. 5-10.

I doni di Maria. Riflessioni sulla solennità dell'Immacolata Concezione, in *L'Osservatore Romano*, domenica 8 dicembre 2013, p. 6.

LUCA DI GIROLAMO

L'influsso di Maria nella storia e nella società italiana prima e dopo il raggiungimento della sua unità nazionale in *Ephemerides Mariologicae* 63 (2013), pp. 361-396.

DALLA SEGRETERIA

Con il Consiglio di Facoltà di giovedì 27 giugno 2012 è stato ufficialmente chiuso l'Anno accademico 2012-2013. Il Consiglio di Presidenza di martedì 22 ottobre 2013 ha dato inizio alle attività del nuovo anno accademico 2013-2014.

Attività dei Consigli accademici, ottobre-dicembre 2013

Tra le decisioni prese dai Consigli in questo scorcio di anno 2013 e rese note dagli Estratti dei Verbali nel sito della Facoltà WWW.marianum.it, rivestono particolare interesse:

- L'individuazione della tematica del XX Simposio Internazionale Mariologico (ottobre 2015): *Maria e i luoghi del sacro* e la nomina della Commissione incaricata per lo studio dei contenuti e l'articolazione del tema.
- La scelta tematica della prolusione e la data del 22 ottobre 2014 per l'inaugurazione ufficiale dell'Anno accademico 2014-2015.

Assemblea Plenaria

Giovedì 14 novembre, ha avuto luogo l'annuale *Assemblea Plenaria* della Facoltà prevista dagli *Statuti*, cui partecipano i Docenti di ogni ordine e grado, gli Ufficiali, i Responsabili dei gruppi che frequentano i Corsi della Facoltà. In quella sede sono stati illustrati i temi trattati nel Capitolo generale dell'Ordine dei Servi (Pietralba, 13 settembre - 1 ottobre 2013) riguardanti il «Marianum» ed è stata fatta una valutazione della collaborazione, ormai pluriennale, della Facoltà con le varie istituzioni accademiche e religiose in ordine al Triennio Teologico Istituzionale.

Rappresentanti ai Consigli accademici 2013-2014

Docenti incaricati "ad annum"

- prof.ssa CETTINA MILITELLO, al Consiglio di Presidenza
- prof. GIOVANNI GROSSO O.Carm, al Consiglio di Facoltà.

Studenti del I-II-III Ciclo

- fr. FRANCESCO M. SCORRANO OSM, studente del II Ciclo, al Consiglio di Presidenza e al Consiglio di Facoltà
- fr. CHARLES FERNANDO M. GOMES OSM, studente del I Ciclo, al Consiglio di Facoltà.

Altre nomine

Il prof. Silvano M. Maggiani, in data 30 agosto 2013 è stato nominato *ad quinquennium* Consultore dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie; inoltre, è stato nominato membro del *Consiglio didattico e scientifico del Master di II livello in Progettazione di edifici per il culto*, organizzato dal Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università la Sapienza di Roma.

Varia

Al seguito della presentazione alla stampa romana e vaticana (16/12/2013), è stata donata alla Facoltà una seconda copia dell'edizione critica dell'*Atlas Marianus* (1702) di H. Scherer, arricchita di una *Presentazione* del prof. S. Maggiani, Direttore della rivista *Marianum* e una *Introduzione* del prof. Stefano De Fiores, consegnata prima della sua morte. Il valore commerciale dell'Atlas è di €3000,00. È possibile acquistare il volume, tramite il «Marianum» con uno sconto rilevante.

Concerto di Natale

Organizzato dall'Accademia Musicale Romana in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» e con la sponsorizzazione del "Banco Desio Lazio", domenica 22 dicembre 2013 alle ore 17.00, presso la Chiesa di S. Giuliana Falconieri in Roma (Piazza Cucchi 2), alla presenza di un folto gruppo di partecipanti, ha avuto luogo il tradizionale *Concerto di Natale*.

Auguri di Natale

Venerdì 20 dicembre alle ore 11.00, docenti e studenti si sono riuniti nell'Aula Magna della Facoltà per un momento di festa e il tradizionale scambio degli auguri natalizi.

Educare i giovani alla pace

A cinquant'anni dall'enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, l'Istituto Internazionale Jacques Maritain, in collaborazione con le Università e le Facoltà teologiche di Roma, ha previsto e realizzato un corso universitario sul tema della pace. Il corso, iniziato il 13 ottobre 2013, si è svolto in 13 incontri settimanali, ed è stato tenuto presso la Pontificia Università Urbaniana. Il 18 dicembre 2013 il prof. Salvatore M. Perrella, preside del «Marianum», ha svolto il tema: «Maria e la pace nei Papi (da Giovanni XXIII a Benedetto XVI) e nel Concilio Vaticano II».

ATTIVITÀ DELLA «CATTEDRA DONNA E CRISTIANESIMO»

8 marzo 2014, ore 16.00

2° SEMINARIO SU

IL VOLTO DI MARIA: trasposizioni cinematografiche

Visione del film: *Per amore, solo per amore*

Dibattito